

Argentina: Tfa, Buenos Aires continua a discriminare gli obbligazionisti

Il pagamento al Club di Parigi di 6,7 miliardi di dollari rappresenta l'ultimo atto unilaterale dell'Argentina a sfavore degli investitori italiani. Per Stock "Buenos Aires continua a violare i suoi obblighi internazionali nei confronti degli obbligazionisti"

“La decisione della Repubblica Argentina di pagare integralmente ed in contanti il debito di 6,7 miliardi di dollari nei confronti del Club di Parigi, utilizzando le riserve della Banca Centrale, rappresenta l'ultimo atto unilaterale che priva gli obbligazionisti italiani dei loro investimenti”. È il commento del Presidente della Tfa, Nicola Stock.

La Tfa ricorda che quest'ultima iniziativa, dopo l'offerta di scambio 'capestro' agli investitori nel 2005, segue il rimborso anticipato nel 2006 di 10 miliardi di dollari al Fondo Monetario Internazionale, sempre attraverso le riserve della Banca Centrale. Secondo Stock “questi pagamenti dimostrano che l'Argentina continua a violare i suoi obblighi nei confronti degli investitori evitando in ogni modo soluzioni negoziali”.

Nel frattempo, il ricorso Icsid (Caso No. ARB/07/5) promosso da circa 190.000 investitori italiani avanza come previsto a Washington. Allo stato attuale, il procedimento si trova nella fase giurisdizionale: il 7 novembre i consulenti legali degli obbligazionisti italiani depositeranno la replica alla memoria difensiva argentina.

Gli investitori italiani partecipanti possono ottenere informazioni sull'arbitrato contattando le proprie banche od inoltrando una richiesta di informazioni a info@tfargentina.it, ovvero consultando il sito internet www.tfargentina.it.

Roma, 4 settembre 2008